LA STAMPA

04-10-2011

Pagina 9

Foglio

«Troppi abusi, tutta l'Italia è a rischio»

domande

Mauro Dolce Protezione Civile

ROMA

Mauro Dolce è direttore generale della Protezione civile e da sempre si occupa della stabilità - sismica e non degli edifici.

Quanto è accaduto a Barletta è un caso isolato?

«Il caso in sé, evidentemente, ha una sua dinamica nel

Il problema, più generale, le, le ristrutturazioni senza della stabilità degli edifici, riguarda, invece, gran parte d'Italia».

Le nostre città sono dunque a rischio crolli?

«Non si può dire questo. Diciamo, però, che il territorio e le costruzioni hanno subito negli anni, e in tante parti del paese, interventi spesso azzardati i cui effetti potrebbero essere analoghi a quanto avvenuto ieri a Barletta».

Quali sono i fattori di rischio?

«La vetustà dell'edificio, gli abusi edilizi, la manu-

criterio».

Come dire che quasi tutto ciò che è stato fatto e tollerato. È così?

«Nulla è rischioso se fatto con criterio, rispettando le norme tecniche e le leggi

di fuori di questi criteri».

li nuovi?

ri, e gli edifici che non abbiano conosciuto interventi migliorativi successivi».

Più a Nord o più a Sud?

«In termini meramente statistici, direi che è il Sud a presentare più criticità, per la semplice ragione che ci sono meno soldi e si è fatta meno dello Stato. Tutto è rischioso manutenzione. Ma più che se, invece, viene effettuato al una differenza geografica, vale quella geologica: le zone a Più gli edifici vecchi o quel- rischio sismico sono più pericolose delle altre, quindi più «Più gli edifici antichi su cui l'Appennino, per esempio, siano stati fatti degli inter- che non le pianure. Diciamo venti di riammodernamento in conclusione - che a deterinadeguati. Ma sono a rischio minare il rischio crollo è la anche quelli costruiti nel do- concomitanza di più fattori: cui merito non intervengo. tenzione scarsa o fatta ma- poguerra con materiali pove- sismicità, vetustà, scarsa manutenzione. E soprattutto gli

